



IL RETTORE

VISTO	lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo - D.R. n. 8727 del 07/08/2025 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 194 del 22/08/2025 e nell'Albo Ufficiale di Ateneo al n.3277 del 02/09/2025, in vigore dal 08/09/2025);
VISTO	il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 3423 del 31 ottobre 2013;
VISTO	il “Regolamento per l'istituzione, il rinnovo e la gestione operativa dei Centri dell'Università degli Studi di Palermo” di cui al D.R.rep.n.1102/2026 del 04/02/2026;
VISTO	il Regolamento del Centro di Servizi “Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Palermo – Unipa Heritage (SIMUA)” (D.R. rep. n. 5581 del 15/05/2026);
TENUTO CONTO	della necessità di dotare il “Museo Geologico Gaetano Giorgio Gemmellaro” di un regolamento, ai fini dell'accreditamento dello stesso al Sistema Museale Nazionale;
VISTA	la delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2026 (rep. n. 738/2026 prot. n. 162855 del 11.09.2026);
VISTA	la delibera del Senato Accademico, seduta del 22 settembre 2026 (rep. n. 356/2026 prot. n.170534 del 22.09.2026);

DECRETA

di emanare il sotto riportato:

REGOLAMENTO DI UNIPA HERITAGE MUSEO GEOLOGICO GAETANO GIORGIO GEMMELLARO

Art. 1 Premesse

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Geologico “Gaetano Giorgio Gemmellaro” - UNIPA HERITAGE, d'ora in poi denominato Museo Gemmellaro. Il Museo Gemmellaro afferisce al Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Palermo-UNIPA HERITAGE, d'ora in poi denominato SiMuA, la cui organizzazione e funzionamento è disciplinato dal D.R. n. 241 del 25.01.2017, e successivo D.R. 5581 del 15/05/2026
La sede del Museo è a Palermo, in Corso Tukory 131.

Art. 2 Natura del Museo

Nel 1779, la Regia Accademia degli Studi, fondata da Ferdinando IV di Borbone istituisce il Gabinetto di Scienze Naturale a servizio della cattedra di Storia Naturale. Nel 1860 Gaetano Giorgio Gemmellaro, ottiene la titolarità della cattedra di Mineralogia e Geologia e la cura dell'annesso Gabinetto di Scienze Naturali. Nominato direttore sino al 1904, il Museo diviene una delle più importanti istituzioni della città e uno tra i principali musei di geologia e paleontologia in Europa. Riordinate e ampliate le collezioni geologiche e mineralogiche settecentesche, il Museo si arricchisce, alla fine dell'ottocento, delle collezioni paleontologiche mesozoiche; delle collezioni di



vertebrati fossili pleistocenici recuperati nelle grotte del territorio di Palermo, tra cui diversi esemplari di elefanti nani; della collezione di invertebrati marini della Valle del Sosio del tardo Paleozoico; dei reperti della roccia vulcanica dell'Isola Ferdinandea raccolti da Carlo Gemmellaro, emersa e inabissatasi nel 1831. L'opera di ampliamento delle collezioni prosegue ancora per buona parte del Novecento. Costretto a chiudere per i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, con il trasferimento dell'Istituto di Geologia nell'attuale sede di Corso Tukory 131, nel 1979 e la nomina nel 1975 di Enzo Burgio al ruolo di conservatore, si gettano le basi per la rinascita del Museo, che riapre al pubblico nel 1985.

Art. 3 Missione

Il Museo Gemmellaro è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che custodisce e valorizza le proprie collezioni paleontologiche, geologiche e storiche e ne promuove lo studio e la conoscenza.

In accordo con la propria missione accademica, le collezioni scientifiche possono essere visionate dagli specialisti che ne facciano richiesta e dagli studenti dell'Università degli Studi di Palermo, che possono partecipare a laboratori ed esercitazioni svolte sugli esemplari in deposito e sulle collezioni didattiche. Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado ed i visitatori accedono alle collezioni ed ai reperti del percorso espositivo e, in occasione di particolari eventi, dei reperti conservati nei depositi.

Il Museo Gemmellaro promuove la conoscenza delle discipline naturalistiche. Attraverso la conoscenza della vita e degli ambienti del passato, incentiva l'educazione ambientale e la conservazione della biodiversità. La missione di divulgazione e educazione scientifica è svolta anche in sinergia con gli altri musei afferenti al SiMuA, con i musei naturalistici siciliani e nazionali e con associazioni naturalistiche di carattere locale e nazionale.

Il Museo Gemmellaro, in accordo alle politiche di Ateneo, promuove azioni a favore di Inclusione, Pari Opportunità, Politiche di Genere e di Vivibilità e del Benessere Lavorativo, e adotta misure di accessibilità e abbattimento delle barriere per soggetti affetti da disabilità e neurodiversità.

Art. 4 Funzioni

Il Museo Gemmellaro, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni geologiche e paleontologiche, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare:

- promuove la valorizzazione del museo stesso e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle proprie opere;
- svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione dei reperti in ostensione e la visione e/o consultazione dei reperti in deposito;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità, assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati con l'istituzione di un biglietto di ingresso. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, consequenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, anche in modalità digitale, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative, attraverso la redazione dei Quaderni del Museo di Geologia G.G. Gemmellaro;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;



- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento, della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della *Carta della qualità dei servizi*.

Art. 5 Organizzazione

Il SiMuA vigila e controlla l'attività del Museo Gemmellaro, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi, in linea con il proprio piano strategico e quello di Ateneo.

Il Museo Gemmellaro programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del SiMuA, al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Per il raggiungimento degli obiettivi e per il suo funzionamento il Museo Gemmellaro si avvale delle seguenti figure, anche in condivisione con il SiMuA, con le altre strutture museali del SiMuA e con Aree o docenti dell'Università degli Studi di Palermo:

- Direttore scientifico;
- Responsabile amministrativo;
- Conservatore/i;
- Responsabile dei servizi educativi;
- Responsabile per lo sviluppo, fundraising, promozione e marketing;
- Responsabile della sicurezza.

Art. 6 Compiti del Direttore Scientifico

Considerata la natura scientifica delle collezioni custodite nei Musei Universitari e il carattere di centro di ricerca che nello stesso tempo essi conservano, la gestione scientifica ed organizzativa di ogni Museo è garantita da un Direttore Scientifico, di seguito indicato semplicemente Direttore.

In conformità al Regolamento di funzionamento del SiMuA (Decr. Rett. 5581/2026), Art. 15, la figura e le funzioni del Direttore prevedono che:

1. deve essere un professore in possesso di idonei requisiti scientifici, nominato dal Rettore, tra i docenti dell'Ateneo appartenenti alla comunità scientifica di riferimento di ciascun museo;
2. la durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile una sola volta;
3. ricopre compiti istruttori e assume la responsabilità dei locali, del patrimonio, delle attrezzature, dei servizi e degli adempimenti relativi allo svolgimento delle attività di competenza del Museo.

In particolare:

- a) ricopre compiti di organizzazione, coordinamento e gestione ordinaria delle attività del Museo e indirizza le scelte culturali e scientifiche del Museo;
- b) fornisce al Presidente del SiMuA le indicazioni per l'utilizzo dei fondi da attribuire al Museo per le attività istituzionali;
- c) coadiuvato dal/i Conservatore/i, presenta ogni anno al Consiglio Scientifico una dettagliata relazione sulle attività svolte dal Museo e sulle prospettive di attività future da inserire nel Piano strategico triennale del SiMuA;
- d) fornisce al Presidente del SiMuA tutte le informazioni riguardanti l'attività del Museo, necessarie ai fini della valutazione dei rischi e alla predisposizione delle misure di prevenzione e protezione eventualmente occorrenti;
- e) è sub-consegnatario dei beni mobili del singolo museo.

Art. 7 Comitato di Museo

In relazione alla complessità della struttura museale, il Direttore del Museo può essere coadiuvato da un



Comitato costituito da tre esperti scientifici scelti tra i docenti dell'Ateneo di comprovata competenza sui temi di interesse del Museo. Gli esperti del Comitato sono nominati dal Presidente del SiMuA, sentito il parere del Direttore. Possono far parte del Comitato del Museo i Conservatori.

Art. 8 Personale

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il Museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna ad attivarsi, con i responsabili competenti, al fine di assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e la verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero, dall'Università, dai Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) e dalle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il direttore stimola e favorisce la partecipazione alle iniziative di formazione e aggiornamento professionale.

Il museo è dotato delle figure di seguito riportate.

Responsabile amministrativo:

Il Responsabile amministrativo del Museo coincide con la figura del Responsabile amministrativo del SiMuA.

1. Il responsabile Amministrativo è nominato dal Direttore Generale tra il personale appartenente almeno all'area dei funzionari e provvede alla gestione amministrativa, anche del museo, assumendone la relativa responsabilità in solido con il Presidente del SiMuA, così come previsto dalla normativa vigente in materia. Svolge le proprie funzioni, coadiuvato da eventuali collaboratori, nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dal Consiglio Scientifico e sotto la vigilanza del Presidente del SiMuA.
2. Il Responsabile Amministrativo svolge le seguenti funzioni:
 - a) assicura lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili del Museo;
 - b) gestisce, in accordo con il Presidente del SiMuA, il fondo economato con le procedure di cui agli artt. 28 e 29 del regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo e provvede all'accertamento delle entrate, all'assunzione degli impegni, alle liquidazioni delle spese, nonché alla sottoscrizione dei documenti contabili previsti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo;
 - c) in solido con il Presidente del SiMuA, è responsabile della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Museo e dei documenti contabili.

Conservatore/i:

1. In conformità al Regolamento di funzionamento del SiMuA (Decr. Rett. 5581/2026), Art. 18: Il Direttore Generale, sentito il Consiglio Scientifico, può nominare dei Curatori, con attribuzione almeno della funzione specialistica, tra il personale tecnico-amministrativo, ove possibile nel ruolo dei funzionari dotati di competenze tecnico-scientifiche specifiche e tali da poter svolgere le mansioni di cui al successivo comma 4.
2. In relazione alla complessità della struttura museale, un Museo può avere assegnati due Conservatori e due Musei possono condividere il medesimo Conservatore, laddove in possesso delle competenze tecnico-scientifiche specifiche dei Musei.
3. Il Conservatore collabora con il Direttore nella conduzione museale ed è con esso responsabile della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni del Museo, secondo la legislazione nazionale e le raccomandazioni internazionali per la protezione e la valorizzazione dei beni culturali ed artistici.
4. Il Conservatore/i svolge le seguenti funzioni:
 - a) cura l'inventario;
 - b) cura la conservazione e il restauro delle collezioni nonché la documentazione afferente;
 - c) propone al Direttore un piano di incremento delle collezioni;
 - d) studia le collezioni e collabora con il Direttore per i progetti di ricerca museale;
 - e) cura la realizzazione della documentazione relativa alle esposizioni e alle collezioni e ne vigila l'utilizzazione;



f) collabora con il Direttore alla progettazione e alla realizzazione delle esposizioni permanenti e temporanee del Museo e all'organizzare delle attività rivolte al pubblico.

Responsabile di servizi educativi.

1. Nell'Ambito della composizione del Comitato di Museo, di cui all'Art. 7 del presente Regolamento, è individuata la figura di Responsabile dei servizi educativi.
2. Il Responsabile dei servizi educativi elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa. Cura i rapporti con il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative, con l'Università e gli Istituti di Ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza.

In particolare:

- a) collabora alla definizione dell'identità e della missione del museo, del progetto istituzionale e della programmazione generale;
 - b) partecipa alla definizione dei programmi e dei progetti di ricerca scientifica, e di presentazione delle collezioni per valorizzarne la componente educativa;
 - c) analizza, le caratteristiche, i bisogni e le aspettative dell'utenza reale e potenziale del museo per mezzo di ricerche mirate e indagini statistiche.
3. La funzione di Responsabile dei servizi educativi è incompatibile con quella del Responsabile dello Sviluppo.

Responsabile per lo sviluppo, fundraising, promozione e marketing

1. Il Responsabile per lo sviluppo, *fundraising*, promozione e *marketing* è nominato dal Direttore Generale tra il personale, ove possibile appartenente almeno al ruolo dei funzionari su proposta del Rettore, ed è individuato tra figure di esperti interni, mediante apposito interpello al quale può presentare domanda di partecipazione anche il Sovrintendente tecnico.
2. Nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dal Consiglio Scientifico e di intesa con il Presidente e il Vicepresidente del SiMuA, gestisce le attività di marketing, promozione e fundraising del Sistema Museale, le strategie di sviluppo dei sistemi di finanziamento in rapporto con le strutture produttive del territorio, nonché lo sviluppo e la promozione del volontariato.

Di concerto con il Presidente del SiMuA e il Consiglio Scientifico, progetta e realizza:

- a) le strategie e le attività di *fundraising*;
- b) i piani di *marketing* e di promozione;
- c) i sistemi di monitoraggio e valutazione dell'utenza effettiva e potenziale, delle attività svolte e dei servizi erogati.

In particolare, di intesa con il Presidente del SiMuA, e per quanto di pertinenza del Museo Gemmellaro con il Direttore Scientifico, gestisce:

- a) la progettazione e realizzazione di accordi con altri soggetti pubblici e/o privati;
- b) la gestione del cambiamento del Museo in ottemperanza agli standard museali;
- c) la redazione del bilancio di missione e del rapporto annuale;
- d) la progettazione delle strategie di crescita economica del SiMuA e del Museo attraverso il *fundraising* (*membership*, *partnership*, politiche corporate, etc.).

Responsabile della sicurezza:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è stabilito secondo il vigente regolamento della sicurezza dell'Università degli Studi di Palermo e secondo il regolamento di funzionamento del SiMuA.

Art. 9

Assetto finanziario

In conformità al Regolamento di funzionamento del SiMuA (Decr. Rett. 5581/2026), Art. 1, la gestione economico-finanziaria del Museo è affidata al SiMuA, che opera come centro di spesa autonomo:

1. Il Museo Gemmellaro è unità analitica nel sistema contabile del SiMuA che è unità amministrativa con autonomia gestionale;
2. Per l'amministrazione e la contabilità del SiMuA si applicano le norme del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità relative ai Centri gestionali;
3. Al SiMuA viene attribuito annualmente un budget dal Bilancio Unico di Ateneo per le finalità di coordinamento e valorizzazione delle attività museali e per la gestione ordinaria, ai sensi dell'art. 43 comma 1 dello Statuto; lo

stesso è integrato da forme di autofinanziamento attraverso:

- a) una percentuale delle somme provenienti dall'attività di vendita dei biglietti di ingresso ai musei o dai canoni, che costituiscono entrate derivanti da attività istituzionali, stabilita con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- b) finanziamenti pubblici;
- c) donazioni di privati;
- d) proventi derivanti da contratti e convenzioni;
- e) attività di natura commerciale (vendita di pubblicazioni, gadget, audiovisivi, materiale grafico, riscossione di canoni per uso di spazi e diritti di utilizzazione d'immagini, ecc.).

4. Le somme rimanenti dopo l'applicazione della percentuale di cui al comma 3 lettera a) del presente articolo sono acquisite al Bilancio di Ateneo.

Per il conto economico riportante i dettagli delle entrate e delle uscite si fa riferimento al bilancio unico dell'Ateneo di Palermo. Il SiMuA redige annualmente per il Museo un documento economico finanziario (DEF) contenente la descrizione delle risorse utili per il funzionamento del Museo, laddove scorponabili dal Bilancio Unico di Ateneo.

Art. 10 Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del Museo Gemmellaro è costituito da collezioni geologiche e paleontologiche. I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione del luogo in cui il bene è collocato e la sua catalogazione. Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori. Per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore del museo. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Presidente del SiMuA, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

I locali e la dotazione scientifica e patrimoniale del museo sono gestiti in conformità al Regolamento di funzionamento del SiMuA (DR 5581/2026), Art. 20.

Articolo 11 Politica di esposizioni temporanee e gestione dei prestiti

Gli allestimenti delle esposizioni temporanee sono pianificati con largo anticipo ed indicati nel Piano delle attività annuali del Museo. Le esposizioni temporanee offrono al pubblico la fruizione di beni e collezioni che non sono presenti nel percorso espositivo permanente (reperti in deposito) o quelli di recente acquisizione (donazioni) e propongono temi di largo e specifico interesse scientifico ed educativo.

Le mostre temporanee comportano le seguenti attività:

- a) predisposizione del progetto, con l'individuazione di uno o più responsabili scientifici e uno o più responsabili dell'allestimento;
- b) la realizzazione di norma di un catalogo;
- c) il piano di comunicazione e promozione dell'evento;
- d) eventuali accordi di partenariato, nel caso in cui si attinga a beni in prestito da altre istituzioni pubbliche o private, sponsorizzazioni ed eventuale organizzazione di eventi collaterali.

Le esposizioni temporanee sono allestite secondo gli stessi criteri che regolano quelle permanenti, rispettando le regole di massima sicurezza degli spazi e la conservazione delle collezioni con il minimo rischio per i reperti.

La selezione, l'ordinamento e la presentazione degli oggetti destinati all'esposizione temporanea del museo devono rispondere ad un progetto preceduto da un approfondito studio che motivi le scelte adottate e giustifichi le eventuali modifiche alla situazione preesistente, che va comunque documentata.

Il progetto dell'esposizione è preceduto da uno studio che includa un'approfondita sinossi, giustifichi la selezione dei reperti e la loro disposizione e valuti gli obiettivi educativi e divulgativi.

I prestiti, sia in entrata che in uscita, sono gestiti attraverso i seguenti riferimenti normativi: Codice dei Beni Culturali; DM 29 gennaio 2008 e Circolare 29/2019 del MIBACT e D.lgs. 42/2004 per beni vincolati.

Articolo 12 Movimentazione delle opere



La movimentazione delle opere è un'operazione curata da specifici addetti tecnici con specifica competenza, che curano le attività dall'imballaggio all'allestimento e viceversa. Prima della partenza, gli addetti devono verificare la presenza della documentazione (assicurazione, autorizzazione al prestito, *facility report* della sede espositiva, storia pregressa dell'opera, documentazione fotografica, scheda conservativa) e devono verificare le corrette modalità di imballaggio e trasporto dell'opera. Gli addetti devono redigere il *condition report* prima dell'imballaggio eventualmente in presenza del conservatore, al fine di evidenziare le condizioni di preservazione dei reperti ed evidenziare eventuali criticità. Per tutte le fasi, gli addetti seguiranno quanto previsto nel *vademecum del courier* e consegneranno tutta la documentazione all'ufficio competente per la sua corretta archiviazione.

Art. 13 Servizi al pubblico

Il Museo Gemmellaro assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. L'eventuale esternalizzazione di servizi per il pubblico di cui all'art. 117 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., è disposta, su proposta del Consiglio Scientifico, dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico, in conformità al Regolamento di funzionamento del SiMuA (DR 5581/2026), Art. 19.

Il Museo Gemmellaro dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online.

Sono, altresì, disponibili cataloghi, audioguide e breve guida del museo.

Il Museo Gemmellaro assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La descrizione dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenuti nella Carta della qualità dei Servizi, resa pubblica attraverso il sito web del Museo e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Art. 14 Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo Gemmellaro appartengono al patrimonio dell'Università degli Studi di Palermo e sono concessi in uso al museo stesso secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal Direttore.

Art. 15 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente sulle attività museali e alle norme statutarie e regolamentari dell'Università degli Studi di Palermo.

**Il Rettore
Prof. Massimo Midiri**

Firmato digitalmente da: Massimo Midiri
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI PALERMO/80023730825
Data: 28/09/2026 17:55:10